

CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000103

OGGETTO**OGGETTO**

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto Sant'Antonio Abate sul trono fra Sant'Agostino e San Guglielmo d'Aquitania

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FE

Comune Cento

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Civica Pinacoteca Il Guercino

Denominazione spazio viabilistico Via G. Matteotti, 16

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero 0103

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1570

Validità ca.

A 1580

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Riferimento all'autore bottega

Autore Sabatini Lorenzo detto Lorenzino da Bologna

Dati anagrafici / estremi cronologici 1530 ca./ 1576

Sigla per citazione S08/00000512

DATI TECNICI**Materia e tecnica** tela/ pittura a olio**MISURE DEL MANUFATTO**

Unità cm

Altezza 150

Larghezza 110

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

La tela riproduce una sacra conversazione fra tre santi disposti in una composizione piramidale: al centro seduto in cattedra, è S. Antonio Abate, riconoscibile per la lettera tau sul piviale e per i consueti attributi del porcellino, del fuoco e del campanello, collocati ai suoi piedi.

Come rara licenza iconografica è da intendersi la raffigurazione del santo in abito vescovile con mitra e pastorale: Antonio infatti non fu mai vescovo ed indossa di consueto un saio monastico.

Alla sua sinistra è S. Agostino, mentre problematica è l'identificazione del terzo, santo guerriero o santo monaco, oppure S. Paolo.

Due circostanze fanno sospettare che si tratti di un santo agostiniano: il saio nero e forse l'antica collocazione in una chiesa centese di S. Antonio Abate dei Padri Agostiniani, ma non esistono dati accertati.

A questo punto si giunge a fare il nome di S. Guglielmo d'Aquitania che è accompagnato dai suoi elementi iconografici: l'elmo, la corona, che trova facile spiegazione per in rapporto al titolo di duca, come la spada, riferibile alla sua vita errabonda e di guerriero.

Prima dell'arrivo dell'opera in Pinacoteca non esistono notizie riguardanti la sua collocazione e la sua paternità.

Al suo arrivo in Pinacoteca è stato catalogato come di "manierista bolognese tibaldesco prossimo al Sabatini", quest'ultimo, infatti, aveva affrescato in maniera assai simile, Girolamo e Gregorio Magno, in San Giacomo Maggiore a Bologna.

L'opera, quindi, potrebbe appartenere alla mano di un allievo di bottega, fra i quali si fatto il nome di Felice Pasqualini.

Notizie storico-critiche

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Malvasia C.C.

Anno di edizione 1841

Sigla per citazione S28/00000461

V., pp., nn. pp. 184-185

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore D'Amico R./ Gozzi F.

Anno di edizione 1985

Sigla per citazione R08/00000228

V., pp., nn. p. 10

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Pinacoteca Civica

Anno di edizione 1987

Sigla per citazione 00039278

V., pp., nn. pp. 139-143

V., tavv., figg. fig. 148

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2012

Nome Govoni, Erica

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati